

CREMONA

Webinar sull'Intelligenza Artificiale: Modelli di Business e Mestieri del Futuro

Incontro con l'imprenditrice digitale Darya Majidi

Eventi &
Appuntamenti
eventi@laprovinciacr.it



IL COMITATO PER L'IMPREDITORIA FEMMINILE DI CREMONA
ORGANIZZA UN WEBINAR GRATUITO CON L'IMPREDITRICE DIGITALE

DARYA MAJIDI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER NUOVI MODELLI DI BUSINESS E NUOVI MESTIERI

Lunedì 11 novembre alle ore 17.00

con la possibilità di seguire
l'intervento dalla Sala Mercanti
della Camera di Commercio di
Cremona
(ingresso via Baldesio, 10)

PER ISCRIZIONI CLICCARE QUI
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
SERVIMPRESA@CR.CAMCOM.IT
0372 490290 - 0372 490223



Camera di Commercio
Cremona



TIPOLOGIA CORSI

DATA DI INIZIO 11.11.2024 - 17:00

DATA DI FINE 11.11.2024 - 19:00

LOCALITÀ

CREMONA - CAMERA DEL COMMERCIO

LINK <https://www.cr.camcom.it/>



AGGIUNGI AL CALENDARIO



Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile di Cremona, in collaborazione con la Camera di Commercio di Cremona e Servimpresa organizza il webinar gratuito "L'Intelligenza Artificiale per nuovi modelli di business e nuovi mestieri" che si terrà lunedì 11 novembre dalle ore 17.00 alle 19.00.

Il webinar sarà l'occasione per confrontarsi con **Darya Majidi**, imprenditrice digitale esperta di Intelligenza Artificiale e CEO di Daxo Group.

La relatrice affronterà il tema dell'Intelligenza Artificiale soffermandosi in modo particolare sull'analisi dei mestieri che prossimamente spariranno e di quelli che, invece, nasceranno ponendo particolare attenzione alle skills richieste nel futuro.

Sarà possibile seguire il webinar dalla Sala Mercanti della Camera di Commercio di Cremona, da cui sarà effettuato il collegamento con la dr.ssa Majidi, oppure collegandosi a distanza.

Pertanto, per motivi organizzativi, **è necessario comunicare la propria partecipazione** contattando Servimpresa: servimpresa@cr.camcom.it - 0372 490290 oppure 490223.

Introdurrà l'evento **Gabriella Poli** - Presidente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile di Cremona.

Cronaca di Cremona

LA NUOVA CAMERA DI COMMERCIO



33 I membri del consiglio d'amministrazione **137.000** Le aziende con sede nei territori delle tre province **20.000.000.000** Il valore totale del settore 2023 delle tre province

Ora la fusione è realtà Alla guida c'è Auricchio

A Mantova la prima assemblea dell'ente accorpato: 10 consiglieri cremonesi su 33. L'imprenditore, già commissario straordinario, eletto al vertice per acclamazione

di FRANCESCO BENTON

CREMONA La nuova Camera di commercio unificata, con Cremona, Mantova e Pavia accorpate, è già al lavoro. E quello di ieri è stato senza dubbio un inizio nel segno della comunione, con l'elezione a presidente di Gian Domenico Auricchio, già presidente del l'ente provinciale e per quattro anni commissario straordinario dello stesso. La nomina è avvenuta nel contesto della prima seduta del nuovo consiglio, che riunisce 33 rappresentanti delle associazioni di categoria, sindacati e istituti di credito dei tre territori della bassa lombarda: 10 per la provincia di Cremona, 12 per quella di Mantova e 11 per la Pavia. L'ente, nato dalla fusione delle Camere dei tre territori del Sud Lombardia, era stato largamente discusso (e anche osteggiato da più parti) nei mesi scorsi. Un'ambiziosa iniziativa nel piano nazionale di riorganizzazione delle Camere, dalle oltre 100 degli scorsi anni alle 60 attuali, è in corso di accorpamenti.

Prima dell'arrivo dei lavori si sono tenuti i saluti del presidente di unificazione nazionale, Andrea Freati, che ha parlato dell'accorpamento come di un «punto di arrivo

ma anche di inizio», e dell'assessore regionale Guido Guidi, che lo ha congratulato con «il senso di responsabilità delle categorie economiche dei tre territori, che hanno scelto di fare un passo indietro per fare tanti di più in avanti».

La seduta, presieduta dal consigliere mantovano Giuseppe Capellini, presidente emerito della Libera Associazione Aziende Cremonesi, aveva come primo e fondamentale punto all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente dell'ente unificato: i

mesi di polemiche avevano tuttavia lasciato spazio, nelle scorse settimane, ad un lavoro di coordinamento e concertazione finalizzato a riconoscere a ciascun territorio leatiche e modi adeguati. Nessuna suspense, dunque, quando ieri la scelta è ricaduta sul presidente della dirigenza Camera di commercio di Cremona Giancarlo, eletto per acclamazione, senza ricorrere allo scrutinio.

«È stato un grande momento, il miglior modo per inaugurare questa stagione di collaborazione», commenta Marcello Farina, presidente di Cna Cremona e membro del consiglio camerale. «Tanti sono stati coinvolti nel processo. L'esperienza del nostro presidente e il valore del lavoro svolto per le imprese».

Ora i lavori dell'ente unificato entrano nel vivo e dovranno coordinare le necessità e le esigenze di tre territori che, come specifica Farina, «hanno vocazioni produttive, sfide e contesti socio-economici diversi. Ma sono fiduciosi che riusciremo a fare un buon lavoro: tutte le associazioni di categoria delle tre province hanno collaborato per un risultato comune, mettendo da

parte campanilismi e ingiustificati territorialismi, che è il bene per tutti in un'attività che riguarda industria, artigianato, agri-alimentare, commercio, turismo e credito: questi sono alcuni dei settori sui quali la Camera dovrà mettere al lavoro per accompagnare lo sviluppo delle tre province e promuovere una favorevole allocazione delle risorse. «Dal Pna ai tanti bandi e fondi europei attivi, passando per la spinosa questione dell'accesso al credito per le imprese, soprattutto per quelle più piccole o di recente fondazione, le sfide sono senza dubbio tante». Un ruolo che l'ente può tornare a svolgere dopo anni di commissariamento straordinario «Se l'attività amministrativa», prosegue Farina, «non si è mai fermata in questi anni, certo la gestione delle attività dell'ente non è stata finora la più avvincente svolta. Ora si può ripartire con la marcia giusta, una Camera di commercio forte significa non soltanto una garanzia per lo sviluppo delle attività produttive ma stabilità per i posti di lavoro, aggravi fiscali, scardinamento nazionale mediante potestà di fusione».



Gian Domenico Auricchio durante il suo intervento dopo l'elezione a presidente

«Al fianco delle imprese in un futuro pieno di sfide»

Il neo presidente traccia la rotta. «Con me un consiglio di grande spessore»

CREMONA «Il nostro unico scopo è quello di essere utili alle imprese. Lo abbiamo fatto finora ma ora in meno di mille di flussi», commenta Auricchio a Carlo d'Ona in poi con una nuova Camera di commercio». L'esperto pavese, il neo presidente del l'ente camerale unificato delle tre province di Cremona, Mantova e Pavia, il cremonese Gian Domenico Auricchio, ieri, nel corso della prima seduta del consiglio, la sua elezione è avvenuta a per acclamazione. «Un'emozione inconfondibile, non soltanto per l'onore che mi è stato concesso nel ricoprire questa carica, ma anche per lo spirito che si respira e all'inizio di questa nuova fase».

Quando gli si chiede delle sfide per il nuovo ente, prima fra tutte quella di essere insieme esigenze produttive e convivenze produttive anche diverse. Auricchio guarda in primo luogo alla «sua squadra»: «Una delle maggiori garanzie per il lavoro che ci aspetta è che abbiamo un consiglio di grande levatura, tutti i 33 consiglieri, rappresentanti delle associazioni di categoria, sono presidenti o ex presidenti. Stranità di profili di spessore, che ricoprono o hanno ricoperto incarichi importanti. E la loro competenza sarà preziosa per accompagnare le imprese».

Curio, nell'agenda del nuovo presidente non manca la sfida di conciliare esigenze e specificità di tre territori diversi, non solo storicamente, ma anche geograficamente, lontani fra particolare Pavia) «Senza dubbio è un tema guardando ad esempio, a un settore come quello del grano duro dell'agricoltura, penso alla differenza produttiva che come tra territori come Cremona e Mantova, in cui a fare la parte del leone sono il latte e il maiale, e quello pavese, capoluogo lombardo della produzione di vitigno e riso. Ma quel che non cambierà di certo è il sostegno che il nostro ente dovrà e continuerà a dare alle economie locali». La sfida è dunque quella di «fare sintesi delle esigenze che prima si

involavano su tre canali diversi e portare avanti un lavoro unitario e omogeneo. Questo non significa di valorizzare le diversità che caratterizzano il nostro territorio».

La costituzione della Camera accorpata rappresenta dunque un traguardo storico e un punto di partenza, dopo anni di incertezza e instabilità. «Dopo Milano e Brescia, la nostra Camera costituirà la terza struttura per dimensioni della Lombardia, una delle regioni più compatte e del nostro Paese e dell'Europa. Solo per citare un dato, ricordo che la Lombardia, con 10,5 miliardi nel 2023, è la prima regione italiana per export, con un peso sul totale della del 26,3%. Un elevato contributo a tale risultato viene proprio dalle province del Sud della Lombardia, comprese 20 miliardi di esportazioni lo scorso anno e un momento, nel corso del quale le esportazioni tra il 2019 e il 2022, pari al 98%, sono in costante crescita e sostengono tutte le potenzialità che potranno essere sviluppate, messe a frutto nei prossimi anni dal nuovo ente «che sarà in grado di rappresentare e con forza le ragioni delle imprese ed assicurare un'importante e consistente sviluppo economico e sociale e alla tenuta dell'occupazione dei nostri cittadini».

PRIMAPAGINA

Settimanale Indipendente d'informazione. Fondato nell'anno 1986 www.inprimapagina.com - sett@primapagina1.191.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46) ART. 1, COMMA 1 LOM/CR/0000



Il formaggio
Bella Lodi conquista l'argento e il bronzo al World Cheese Awards
Pag. 31

Palazzo Pignano
Dossena replica a Bertoni e Mandotti "Non sono un burattino"
Pag. 18

25 Novembre
Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
Pag. 9



Il nuovo Consiglio riunisce 33 rappresentanti delle tre province: 10 per Cremona, 11 per Mantova e 12 per Pavia

Prima assemblea del nuovo ente camerale Cremona, Mantova e Pavia

Gian Domenico Auricchio Presidente della terza struttura per dimensioni della Lombardia

Pag. 5



I Consiglieri Provinciali di Cremona

Tanti riconoscimenti
sul territorio

Andrea Gualdoni di Agnadello miglior sommelier d'Italia

Alessandra Rovelli Rivoltano dell'Anno 2024

Benemerita a Spino per Gianfranco Benato

Pagg. 20-21

CCIAA una tappa non conclusa

di Rosa Massari Parati

Oggi pubblichiamo la notizia delle nomine nella nuova Camera di Commercio. Finalmente, si dovrebbe dire, ma la vicenda non è ancora conclusa, è ancora in salita e tutto è in divenire. Ci saranno prorompenti novità. Nel frattempo permettete di dare spazio alla **Cerimonia del Cremasco dell'Anno**, la cui macchina organizzatrice è in piena attività. Come l'**Ambrogino d'Oro il Cremasco dell'Anno** conferisce Benemeritenze "Agli uomini e alle donne di valore, alle aziende che hanno saputo dare un contributo speciale alla nostra società. Prodigandosi a diffondere e promuovere il bene comune e l'immagine del nostro territorio". Primapagina, come avrete notato, non ama molto scrivere di cronaca nera, ma perché amiamo la nostra terra. Chi va ad investire in un territorio di ladri, malfattori, spacciatori di droga? Amare e difendere il proprio territorio è anche questo, dare merito alle persone che sono testimoni, esempi da seguire per i nostri giovani. Vi anticipiamo due novità: tra i premiati c'è il **batterista della famosa cantante degli anni '60 Caterina Caselli, ora imprenditore di successo**. Ed ancora un altro premio che ha voluto condividere con tutta la famiglia la Benemeritenza. Cosa c'è di più bello, di parlare e scrivere di questo? I nomi dei premiati verranno resi pubblici nell'edizione del 20 dicembre, l'ultimo numero prima del S.Natale.

L'Orchestra di Fiati "Il Trillo" in Concerto per il Movimento del Malato con musiche di Giacomo Puccini

Domenica 24 novembre alle ore 16:00 presso l'Auditorium B. Manenti di Crema, l'Associazione Musicale "Il Trillo", in collaborazione con l'Associazione **Olimpia Cultura e Sport**, proporrà il "Concerto di Santa Ce-

celia - **Giacomo Puccini - Il Poeta del Lago**". L'Orchestra di Fiati, diretta dal **M' Denise Bressanelli** e dal **M' Giuseppe Boselli** e accompagnata dal soprano **Filomena Musco**, dal tenore **Alessandro Kim** e dall'attore **Fausto**

Lazzari, proporrà la straordinaria storia di Giacomo Puccini, con recitazione, canto e musica. L'evento sarà anche un'occasione per raccogliere fondi a sostegno del **Movimento del Malato**.

Riceviamo e Pubblichiamo

Scritte antisemite a Rivolta D'Adda La condanna del sindaco Sgroi

Stamani in paese a Rivolta d'Adda nel solito angolo del muro di via Bertolazzi è comparsa una vergognosa scritta antisemita in lingua inglese che, tradotta letteralmente, dice: "IL MONDO È MIGLIORE SENZA ISRAELE". Accanto, in italiano, "SGROI EBREO". Ora al di là dell'incomprensibile accostamento, sono sinceramente sconcertato non dalla scritta nei miei confronti, ma da quella che auspica la distruzione di un paese sovrano, democratico, patria di un popolo che rappresenta nella storia una icona della sofferenza. Sconcertato perché anche nella nostra comunità si è insinuato il veleno dell'odio antisemita. La nostra comunità ha sempre dimostrato grande attenzione e sensibilità alle tragedie che avvengono anche lontano da noi. Ci sentiamo particolarmente vicini a tutte le popolazioni martoriate dalle guerre ed in questo momento, particolarmente, alla sofferenza del popolo palestinese. Un



popolo, questo, che ha il diritto di vivere come l'altro, quello israelita. Volerne distruggere uno vuol dire volere ancora guerra, odio e sofferenza. Per questo chi ha scritto sul muro quella frase è mosso solo dall'odio non dalla voglia di pace, e noi sappiamo quanta violenza è nascosta sotto false spoglie. La comunità rivoltana rifiuta questa



violenza e questo odio ed abbraccia invece la tolleranza ed il desiderio di pace. Essere con gli ebrei non vuol dire condividere le politiche dei suoi governanti, così come essere con i palestinesi non vuol dire condire il terrorismo di Hamas. Per questo non vorrei cancellare dal

muro la definizione che hanno dato di me (Sgroi ebreo), che di per sé per me non è un insulto, ma piuttosto aggiungere alla scritta qualcosa altro, affinché la scritta sia "SGROI EBREO E PALESTINESE".

Il Sindaco di Rivolta d'Adda
Giovanni Sgroi

Pagg. 12-13

Il nuovo Consiglio riunisce 33 rappresentanti delle tre province: 10 per Cremona, 11 per Mantova e 12 per Pavia

Prima assemblea del nuovo ente camerale Cremona, Mantova e Pavia

Gian Domenico Auricchio
Presidente della terza struttura per dimensioni della Lombardia



Il Consiglio al completo

(R.M.P.) Lunedì si è tenuta al Ma-Mu-Mantova Multicentre la prima assemblea del nuovo ente camerale nato dalla fusione tra le Camere di Commercio di **Cremona, Pavia e Mantova**, prevista dal piano nazionale di riduzione delle Camere dalle oltre 100 degli scorsi anni alle 60 esistenti oggi. Prima dell'avvio dei lavori ha rivolto i saluti il presidente di Unioncamere nazionale **Andrea Prete**, seguito dall'ass. reg. allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. La seduta è stata presieduta dal consigliere anziano **Giuseppe Capellini**, presidente emerito della Libera associazione artigiani Cremaschi, ed aveva come primo e fondamentale punto all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente dell'ente unificato. A presiedere il nuovo organismo sarà dunque il **cremonese Gian Domenico Auricchio**, amministratore delegato dell'omonima azienda alimentare e già presidente della Camera di Commercio di Cremona. Auricchio è stato eletto dal nuovo consiglio che riunisce 33 rappresentanti delle associazioni di categoria, sindacati e istituti di credito delle tre province: 10 per quella di Mantova e 12 pavesi. Auricchio nel suo **discorso d'insediamento** ha sottolineato che questo accorpamento "segna la fine di un percorso, quasi decennale, che ha messo a dura prova le nostre



I Consiglieri Provinciali di Cremona

strutture che, pur dovendo fare i conti con i pesanti limiti imposti dalla situazione, hanno comunque saputo portare avanti con convinzione e determinazione il sostegno al mondo economico ed imprenditoriale dei rispettivi territori. La costituzione, oggi, della Camera accorpata rappresenta uno straordinario punto di ripartenza: dopo Milano e Brescia la nostra Camera **costituisce la terza struttura per dimensioni della Lombardia**, una delle regioni più competitive del nostro Paese e dell'Europa. Solo per citare



un dato ricordo che la Lombardia, con 163,6 miliardi nel 2023, è la prima regione italiana per export con un peso sul totale Italia del 26,5%. Un elevato contributo a tale risultato viene proprio dalle province del Sud della Lombardia, con quasi 20 miliardi esportati lo scorso anno e un aumento, nel complesso delle esportazioni tra il 2009 e il 2023, pari al 98%. Dati incoraggianti e lusinghieri che esprimono tutte le potenzialità che potranno essere sviluppate e messe a frutto nei prossimi anni dal nuovo ente che oggi si costituisce e che sarà in grado di rappresentare

con forza le ragioni delle imprese ed assicurare un importante contributo allo sviluppo economico e sociale e alla tenuta dell'occupazione dei territori accorpati, ai lavori dell'ente camerale entrano nel vivo e dovranno coordinare le necessità e le esigenze di tre territori hanno vocazioni produttive, storie e contesti socio-economici diversi. Industria, artigianato, agroalimentare, commercio, accesso al credito: questi solo alcuni dei settori sui quali la Camera di commercio dovrà mettersi al lavoro per accompagnare lo sviluppo delle tre province e promuovere una favorevole allocazione delle risorse".

Questi i componenti nominati dalla Regione nel Consiglio camerale

- **Settore agricoltura:** Marta Sempio (PV), Silvia Garavaglia (PV), Fabio Mantovani (MN).
- **Settore artigianato:** Iolanda Alfonsi (PV), Lorenzo Capelli (MN), Marcello Parma (CR), Massimo Rtvoltini (CR), Felice Enea Vercesi.
- **Settore industria:** Carlo Mondini (MN), Gian Domenico Auricchio (CR), **Carlo Paolo Petrucci** (CR), Maria Vittoria Brustia (PV), Chiara Ferrari (CR), Alberto Cazzani (PV).
- **Settore commercio:** Luca Arcari (CR), Laura Guglia (MN), Renato Scaranò (PV), Lorella Soldati (PV), Berlino Tazza (CR), Gianni Rebecchi (MN).
- **Settore cooperative:** Fabio Perini (MN).
- **Settore turismo:** Stefano Giovanni Anceschi (CR), Giovanni Merlino (PV).
- **Settore trasporti e spedizioni:** Nicola Dall'Argine (MN).
- **Settore credito e assicurazioni:** Francesco Giroletti (CR).
- **Settore servizi alle imprese:** Fabrizio Giannelli, Matteo Grossi (MN), Giuseppe Capellini (CR), Giorgio Luitprandi (MN).
- **Altri settori:** Davide Bisi (PV).
- **Organizzazioni sindacali:** Daniele Soffiati (MN)
- **Associazioni consumatori:** Lorenzo Galbiati (PV). **Rappresentante Ordini professionali:** Alberto Righi (MN).



La novità: 'Pala Made in Italy' Ospita anche il Progetto Agorà che torna con la seconda edizione

Il Pala Made in Italy è una delle grandi novità delle Fiere Zootecniche. Situato tra i padiglioni 1 e 2, è concepito per valorizzare il modello produttivo italiano, sintesi di tradizione, innovazione e cultura. **Massimo De Bellis**, direttore di CremonaFiere, lo descrive come «un ambiente pensato per condividere idee, affrontare le sfide del presente e progettare quelle del domani». Non una semplice area espositiva, ma un luogo di incontro e confronto, dove istituzioni, imprenditori e ricercatori possono mettere a fuoco le strategie per il futuro del settore. Al suo interno prende vita, per il secondo anno, il Progetto Agorà, ideato come un laboratorio di idee aperto al contributo delle associazioni di categoria, delle istituzioni e delle realtà produttive più dinamiche. «Abbiamo coinvolto le realtà più significative del panorama agro-zootecnico per mostrare quanto il nostro territorio sia attivo e abbia da offrire in termini di innovazione e ricerca», sottolinea De Bellis. Il progetto si fonda sull'idea che il progresso della filiera non possa prescindere dal dialogo e dalla collaborazione tra i diversi attori del sistema.

Uno degli obiettivi del Pala

Il direttore De Bellis: “Un ambiente pensato per condividere idee affrontare insieme le sfide del presente e progettare il futuro”

Made in Italy è quello di mettere in evidenza il legame tra la storia del modello produttivo italiano e la sua proiezione verso il futuro. «Il nostro modello affonda le sue radici nella ricerca genetica, un ambito che cinquant'anni fa ha iniziato a svilupparsi proprio a Cremona», ricorda De Bellis. Quella tradizione di eccellenza è oggi il punto di partenza per affrontare le nuove sfide legate alla sostenibilità, alla competitività e all'innovazione tecnologica. È un'eredità preziosa che CremonaFiere si impegna a valorizzare anche a livello internazionale, come dimostrano i due pilastri del progetto: l'International Lounge, spazio dedicato agli ospiti stranieri per

promuovere le eccellenze italiane, e un palco pensato per ospitare dibattiti e approfondimenti con protagonisti di spicco del settore e delle istituzioni.

L'Agorà diventa così il centro nevralgico per affrontare i temi più urgenti e prevede un programma ricco di eventi; con un'attenzione particolare alle start-up, protagoniste venerdì grazie alla collaborazione con Cassa Padana. È un'occasione per riflettere sul ruolo delle giovani imprese innovative nel promuovere soluzioni tecnologiche e modelli di business capaci di rispondere alle sfide globali. Ma il Pala Made in Italy è anche cultura e capacità di fare rete, elementi indispensabili per garantire il futuro della filiera. «Vogliamo che diventi un simbolo del dinamismo del nostro settore», afferma De Bellis. «Un'ambizione che trova riscontro nella partecipazione di numerose associazioni di categoria e istituzioni, unite dall'obiettivo di rappresentare il meglio del modello produttivo italiano». Non mancano, tuttavia, le criticità da affrontare. Perché «la strada verso un sistema più sostenibile e innovativo passa attraverso investimenti significativi e un impegno costante».

